

La corsa senza fine della spesa sanitaria In Piemonte vale 2.253 euro a persona

Il nono rapporto Gimbe: esplodono i costi della salute nel territorio

di **Simona De Ciero**

La sanità piemontese ci ha abituati alle contraddizioni da molto tempo, ormai. Da una parte le eccellenze capaci di segnare primati nazionali, come il traguardo dei cinquemila trapianti di rene celebrato ieri alle Molinette. Dall'altra la sanità quotidiana, quella di chi cerca un medico di famiglia, aspetta una visita o paga per curarsi. Ed è qui che il nono Rapporto **Gimbe** sul Servizio sanitario nazionale accende più di una spia sul Piemonte. Nel 2024 la spesa sanitaria registrata dal Sistema Tessera Sanitaria raggiunge 875 euro per abitante, contro i 787 della media italiana. Sul fronte pubblico, il Fondo sanitario nazionale nel 2025 assegna al Piemonte 2.253 euro pro capite, poco

più dei 2.218 nazionali. Risorse pubbliche leggermente superiori alla media convivono dunque con un esborso privato più elevato, anche se i Livelli essenziali di assistenza restano positivi. Nel monitoraggio 2024 il Piemonte ottiene 95 punti nella prevenzione, 90 nell'assistenza distrettuale e 87 in quella ospedaliera. La somma elaborata da **Gimbe** porta il totale a 272 punti.

Ma buoni Lea non significa automaticamente facilità di accesso, e le liste d'attesa per i ricoveri in Rsa a carico pubblico ne sono la prova. Non solo. Nel 2024 il 9,2% dei piemontesi ha rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria: quasi uno su dieci, sebbene sotto il 9,9% nazionale. E infatti, **Gimbe** osserva che il fenomeno coinvolge ormai anche le regioni del Nord. In Piemonte, però, è soprattutto la medicina territoriale a mostrare le crepe del sistema. Al primo gennaio 2025 **Gimbe**

stima che in Piemonte mancano 463 medici di medicina generale. Il calcolo assume come riferimento un medico ogni 1.200 assistiti e il Rapporto avverte che le medie regionali possono nascondere situazioni locali ancora più critiche. Ancora più forte è la pressione sulla pediatria di libera scelta. Ogni pediatra piemontese segue mediamente 1.126 assistiti, il valore più alto d'Italia, contro una media nazionale di 917 e oltre il massimale ordinario di mille. La carenza stimata è di 109 pediatri. Per **Gimbe**, con questi livelli di saturazione, in molte aree la possibilità di scegliere un professionista disponibile rischia di restare teorica. E basta il caso dell'Alta Valle di Susa, dove non c'è nemmeno un pediatra, a provarlo. E dove dopo le proteste, i cittadini hanno deciso di organizzarsi creando un comitato ad hoc formato da genitori di Oulx e Comuni limitrofi che non si rassegnano al-

l'idea di non avere in città un pediatra stanziale. Sulla base dei numeri presentati dalla fondazione scientifica, la presidente del gruppo Pd in Consiglio regionale, Gianna Pentenero, parla di «bocciatura della sanità territoriale» e invita il presidente Alberto Cirio e l'assessore Federico Riboldi a non fermarsi ai risultati dei LEA. «Quasi un cittadino su dieci incontra ostacoli nell'accesso alle cure», sostiene, indicando nella carenza di medici di famiglia e pediatri uno dei problemi più urgenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2024 la spesa sanitaria registrata dal Sistema Tessera Sanitaria raggiunge 875 euro per abitante, contro i 787 della media italiana



Nino Cartabellotta, gastroenterologo è presidente della Fondazione Gimbe



Peso: 33%